

15 maggio 2014

Festa di San Giovanni Battista De La Salle

Omelia di Padre Robert tenuta nella Celebrazione Della Santa Messa

Oggi il mondo lasalliano è in festa perché celebra la figura di san Giovanni Battista De La Salle, Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Celeste patrono degli Educatori e Padre spirituale di tutti coloro che sentendosi lasalliani lavorano nel campo dell'educazione e della formazione cristiana della gioventù. In tutto il mondo, oggi, cinquemila Fratelli, settecentomila Insegnati e un milione di alunni delle Scuole Cristiane, tenendo innanzi agli occhi il ritratto del Fondatore, si fermano con reverente senso di gratitudine davanti ad un esempio di vera santità, di forte impegno civile e di grande rilievo morale. Sarebbe bello poter rivisitare le tappe che il Santo ebbe a percorrere in 67 anni di vita, quaranta dei quali profusi nella formazione di una comunità di maestri dediti non al sacerdozio ministeriale, ma al sacrificio di tutte le proprie energie per la redenzione e la elevazione sociale di bambini, giovani e ragazzi segnati dalla deprivazione e consegnati all'incertezza del futuro che la vita assegna a chi non può partecipare ai beni della cultura e della formazione spirituale.

Vorrei, per brevità, soffermarmi con voi su una sola ma fondamentale attitudine che Giovanni Battista coltivò per tutta la vita e che gli servì per attraversare quarant'anni di prove e di sofferenze per essere apostolo tra i giovani, come Dio gli volle gradualmente svelare attraverso le innumerevoli prove.

Scriva il principale biografo che Giovanni Battista, giovane sacerdote agli inizi del suo impegno con i giovani ed inesperti maestri che aveva raccolto attorno a sé e che si lamentavano per le dure condizioni di lavoro e l'incerto loro avvenire, propose una riflessione tratta dal vangelo. "Guardate i gigli del campo: non comprano abiti splendenti, eppure sono i più belli tra tutti i fiori dei campi; guardate gli uccelli dell'aria, non seminano e non mietono, eppure nessuno di loro manca del necessario per vivere...". I maestri gli obiettarono che Lui, Signor De La Salle, faceva presto a dire così perché era ricco e disponeva di mezzi ragguardevoli per vivere bene. Toccato da tanta sincerità, il Fondatore maturò in cuor suo di disfarsi dei suoi beni in favore delle scuole che aveva appena avviato, ma nulla volle fare senza prima aver avuto la certezza che questo era secondo la volontà di Dio. A lungo pregò e rifletté, poi si consultò con un Santo sacerdote, il Padre Nicolas Barré dei Minimi di S. Francesco da Paola, il quale gli indicò il comportamento da tenere:

disfarsi della sua sostanza, a favore non delle scuole bensì dei più poveri della città che, laceri e affamati, giravano per le vie di Reims in cerca del cibo per sopravvivere. Fu così che nella grande carestia dell'inverno 1682 il La Salle distribuì le sue ricchezze ai poveri e si fece povero come i suoi maestri, abbandonandosi definitivamente alla Divina Provvidenza. Come in questa occasione, in tutte le altre grandi decisioni che ebbe a prendere nel corso della vita, volle attenersi con uno spirito di fede la volontà di Dio. Non le sue intenzioni, non il proprio ragionamento, ma la mano di Dio che guida ogni uomo con dolcezza e amore egli volle porre come sommo criterio di discernimento. Raccomandò che i suoi giovani maestri assumessero questo modo di vedere le cose, tanto che nelle loro regole, in uno dei primi capitoli è detto con forza e con perentorietà:

Lo spirito di questo Istituto è primieramente uno spirito di fede, che deve indurre quelli che lo compongono a nulla riguardare se non per gli occhi della Fede, a nulla fare se non con la mira a Dio, e attribuire tutto a Dio, facendo sempre suoi proprii questi sensi di Giobbe: «Il Signore mi aveva tutto dato, il Signore mi ha tutto ritolto; nulla mi accadde oltre quello che a lui piacque; ».

A quale vertice di santità sia giunto il La Salle ci è indicato proprio da questa capacità di riferire a Dio ogni cosa.

Concretamente lo Spirito di fede è un cammino di perfezione che il Fondatore propone ai lasalliani e che può essere riassunto in alcune tappe.

- Conduce a fare la volontà di Dio, quindi non agire per motivi umani di convenienza e neppure di logica, ma solo con lo sguardo e l'orecchio rivolto a Dio solo.
- Induce ad agire solo in Dio e per Dio, santificandosi nel quotidiano, sia nel rapporto comunitario che nel lavoro scolastico;
- Invita ad abbandonarsi a Dio come un uomo che mette in mare la sua barca senza vela e senza remi.

A questo ci invita oggi questa celebrazione che in suo onore ci vede raccolti attorno al mistero eucaristico. Il suo esempio e la sua intercessione ci aiutino nel nostro cammino verso la santità a cui tutti i credenti in Cristo sono chiamati, innanzitutto i Fratelli che hanno consacrato tutta la loro vita a Dio, gli Insegnanti e i Genitori che educano i figli, ma anche tutti coloro che nella propria vita vogliono essere discepoli e imitatori del Signore Gesù.